25° CONGRESSO NAZIONALE
AME
Update in Endocrinologia Clinica
ROMA
12 - 15 novembre
2026
Associazione Medici Endocrinologi

Dalla storia narrativa al caso clinico: la medicina narrativa come strumento formativo nell'obesità. Esperienza educativa per giovani medici

Nadia Bonelli, Enrica Favaro, Erika Pistone, Ilaria Bodini, Carola Canonica, Alessia Raineri, Annarita Giglia, Sivia Rodano, Paola Rapalino, Arianna Encin, Nicoletta Perrucci, Elide Boglio, Laura Gianotti

SC Diabetologia territoriale e Malattie del Metabolismo, Dipartimento Area medica specialistica e Dipartimento Funzionale per il Trattamento Medico e Chirurgico dei Pazienti Affetti da Grave Obesità ASLCN1

Introduzione.
L'obesità rappresenta una patologia cronica complessa, caratterizzata dall'interazione di fattori biologici, psicologici, sociali e ambientali. Nonostante i progressi nella comprensione dei meccanismi fisiopatologici e nelle opzioni terapeutiche, la presa in carico efficace richiede un approccio centrato sulla persona, capace di integrare i dati clinici con l'esperienza vissuta del paziente. La medicina narrativa offre strumenti utili per comprendere il significato della malattia nella biografia individuale e per favorire una relazione di cura più consapevole ed efficace.



Obiettivi.
Valutare il potenziale della medicina narrativa come strumento formativo per giovani medici nella comprensione dell'obesità e nella ricostruzione del percorso diagnostico-terapeutico attraverso l'ascolto e l'interpretazione delle storie dei pazienti.

Metodi.
Sono state raccolte e trascritte 20 storie narrative di persone con obesità, costruite con il coinvolgimento attivo dei pazienti e finalizzate a descrivere il loro percorso di malattia, le esperienze di cura, le difficoltà incontrate e gli eventi biografici significativi. Di tali pazienti sono stati trascritti i casi clinici. Durante un percorso formativo dedicato a giovani medici specializzandi nell'ambito della Mountain School della Società Italiana di Medicina Interna (SIMI) presso Camoglieres, i partecipanti sono stati coinvolti in un'attività esperienziale: sulla base delle sole storie narrative, dovevano identificare e associare ciascun racconto al corrispondente caso clinico, ricostruendo gli elementi rilevanti della storia medica e del percorso assistenziale.
Al termine dell'esercitazione è stato realizzato un confronto guidato tra narrazione e documentazione







Risultati.
L'attività ha registrato un elevato livello di partecipazione e coinvolgimento. I giovani medici hanno dimostrato di saper riconoscere, attraverso la narrazione, numerosi elementi clinicamente rilevanti, tra cui fattori di rischio, comorbidità, determinanti psicologici e sociali, eventi critici nel decorso della malattia e ostacoli all'aderenza terapeutica. Il confronto tra storia narrata e caso clinico ha evidenziato come informazioni fondamentali per la comprensione del paziente emergessero con maggiore chiarezza dal racconto personale rispetto alla sola documentazione sanitaria. L'esperienza ha inoltre favorito una riflessione sullo stigma associato all'obesità, sulla complessità dei percorsi di cura e sull'importanza dell'ascolto attivo nella pratica clinica.



Conclusioni.
L'integrazione della medicina narrativa nei percorsi di formazione specialistica rappresenta uno strumento efficace per promuovere competenze relazionali, capacità interpretative e approccio centrato sulla persona. Nel contesto dell'obesità, la storia del paziente non costituisce un elemento accessorio, ma una componente essenziale del processo diagnostico e terapeutico. L'esperienza descritta conferma come partire dalla narrazione consenta di comprendere più profondamente la complessità della malattia e di rafforzare nei giovani medici la consapevolezza che la cura debba necessariamente integrare evidenze cliniche e vissuto individuale. La medicina narrativa si configura pertanto come una risorsa formativa di valore per sviluppare una medicina più umana, partecipata e orientata ai bisogni reali delle persone con obesità.